

Le politiche per la conoscenza e le prospettive nella Programmazione 2014-2020

Anna Vagnozzi

Roma 12 marzo 2013
Seminario interno

Un rapido cenno teorico

Intervento pubblico sulla ricerca e i servizi?

Sì, sono beni pubblici

- Non rivalità, non escludibilità di molta parte di essa
- Presenza di spillovers
- Asimmetria informativa fra i soggetti del sistema della conoscenza,
- Dimensione e potere di mercato delle imprese,
- Esternalità negative (impatto ambientale, sicurezza alimentare ecc.)

Quale politica?

Il primo problema che si dovrebbe porre un'istituzione pubblica nel promuovere una politica della ricerca è a quale livello programmare un intervento (Arrow, 1962):

- limitarsi a definire regole e sistemi di controllo?
- promuovere finanziamenti mirati in ambiti non appetibili per soggetti privati e/o di importante ricaduta sociale?
- realizzare direttamente attività di ricerca soprattutto per quei settori ad elevato costo e con scarsa appropriabilità dei benefici economici?
- e se è utile un mix dei suddetti interventi, quale?

Quali politiche per la ricerca e l'innovazione in agricoltura (o agroalimentare)?

Europa:

Una politica specifica che è sempre cresciuta in termini di finanziamenti e di impostazione (Programmi Quadro), l'ultimo in fase di approvazione Horizon 2020

Parole d'ordine per l'agricoltura

- Fino al VII PQ: qualità della vita, sicurezza alimentare, ambiente
- Horizon 2020: bioeconomia, produrre di più con meno, innovazione, multi-actor research project, thematic network

Modalità:

Bandi

Progetti pluri paese, intersettoriali, con presenza di imprese

Progettazione, monitoraggio, valutazione, rendicontazione

Gestione complessa: necessità di una buona capacità di management della ricerca

Quali politiche per la ricerca e l'innovazione in agricoltura (o agroalimentare)? (2)

Italia:

1998 -2003: nuova progettazione della governance, contenuti strategici e finanziamenti

2003 – 2008: mantenimento dell'impostazione precedente, ma meno concertazione, meno finanziamenti, poca governance

2008 -2013: è stato fatto il nuovo PNR ...

Il MIPAAF ha sempre partecipato, ha redatto un solo programma di ricerca negli ultimi 12 anni, ha gestito un'entità discreta di finanziamenti (una media di circa 30 milioni/anno) fino al 2011.

Regioni:

Anno della svolta: Ottobre 2001 modifica del Titolo V della Costituzione, ricerca materia di legislazione concorrente.

Sviluppo legislazione regionale ad hoc

Approvazione ufficiale della Rete dei referenti regionali della ricerca agraria, forestale, in acquacoltura e pesca

Incremento dei finanziamenti (fino al 2010).

Politiche agricole europee 2014-2020: rinnovato interesse per la ricerca e l'innovazione

Basi giuridiche

- Strategia Europa 2020 (*intelligente, sostenibile, inclusiva*)
- Regolamenti di riforma della PAC (I e II pilastro)
- Budget aggiuntivo per la ricerca agricola nel Bilancio europeo
- Iniziativa “Unione per l'innovazione” (*European Innovation Partnership per la produttività e la sostenibilità in agricoltura*)

Politiche agricole europee 2014-2020: cosa è previsto.

Ultimo documento diffuso:

Bozza di linee guida sulla programmazione dell'innovazione e l'implementazione dell'EIP

Elementi salienti:

Reg. sviluppo rurale

Art. 5

1° priorità dello sviluppo rurale: promozione del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione con due focus

- promuovere l'innovazione e la conoscenza di base
- potenziamento del collegamento fra agricoltura/foreste e ricerca e innovazione

Art. 9.1 (contenuti dei PSR)

Il tema dell'innovazione va richiamato nell'analisi, nella strategia e nei contenuti

Politiche agricole europee 2014-2020: cosa è previsto

Il Farm Advisory System (art. 16) è confermato e potenziato:

- nei contenuti (ambiente, cambiamenti climatici, condizionalità, piccole imprese, rendimento globale)
- negli utenti (imprenditori agricoli, imprenditori forestali, piccole e medie imprese, gestori del territorio).

I beneficiari tornano ad essere i soggetti erogatori.

E' finanziata la formazione dei tecnici

Le attività di formazione, informazione e trasferimento (art. 15) possono essere attuate con modalità e strumenti molteplici (workshop, stage, prove dimostrative, scambi sulla gestione aziendale, visite aziendali)

Adeguate qualificazione e risorse umane e strumentali idonee per i soggetti erogatori

Politiche agricole europee 2014-2020: cosa è previsto

European Innovation Partnership

Obiettivi :

- Promuovere un settore agricolo efficiente, produttivo e a basso impatto,
- Contribuire a fornire una costante fornitura di alimenti, mangimi e biomateriali,
- Promuovere processi che preservano l'ambiente e adattano e mitigano il clima,
- Costruire rapporti fra ricerca, conoscenza, tecnologia e imprese e servizi di consulenza

EIP si adopera a raggiungere i suoi obiettivi mediante:

- ✓ la promozione del collegamento fra ricerca e pratica agricola incoraggiando anche l'uso delle misure sull'innovazione,
- ✓ promuovere una più rapida e più ampia diffusione delle innovazioni nella pratica,
- ✓ informare la comunità scientifica delle necessità delle imprese agricole.

Politiche agricole europee 2014-2020: cosa è previsto

European Innovation Partnership (2)

I **Gruppi Operativi** sono parte della Partnership europea sull'innovazione per la produttività e la sostenibilità agricola.

Essi saranno avviati da attori interessati quali gli imprenditori agricoli, i ricercatori, i tecnici e la imprese.

Operano mediante specifici programmi.

Le misure previste dal regolamento sullo sviluppo rurale che possono essere utilizzate per finanziare l'attività innovativa dei Gruppi Operativi sono numerose e devono essere coerenti con la strategia e i focus che l'autorità di gestione si è data. Una proposta di misure utilizzabili, anche se non esaustiva, può essere la seguente:

art. 36 cooperazione,

art.15 trasferimento della conoscenza e informazione,

art. 16 servizi di consulenza,

art. 18 investimenti

art. 20 sviluppo delle aziende e del business

art. 27 investimenti in nuove tecnologie forestali.

Politiche agricole europee 2014-2020

Criticità strategiche

- Coordinamento istituzionale
- Autonomia nelle scelte di merito (*vedi fiche 23 – definizione innovazione*)
- Valorizzazione degli strumenti di governance esistenti (RRN, Reti regionali ecc.)
- Trasformare la condizionalità ex-ante in una opportunità
- AKIS strumento di politica
- Il rischio del “contenitore per ogni esigenza”
- Proseguire l’approccio propositivo con la CE

Politiche agricole europee 2014-2020

Criticità tecniche e metodologiche

- ✓ Analisi dei bisogni: quali innovazioni per quale agricoltura
- ✓ Individuare tutti i soggetti coinvolti nell'AKIS
- ✓ Investire sugli intermediari (consulenti, divulgatori, broker ecc.)
- ✓ Promuovere diversificati approcci di partnership
- ✓ Promuovere differenziati strumenti operativi
- ✓ Sviluppare la disponibilità di base dati
- ✓ Imparare dalle esperienze